

Mercati imprese

Rossignolo di fronte agli esuberanti

Oggi il piano sulla ristrutturazione del gruppo



Rossignolo

FRANCO BRIZZO

ROMA Il consiglio d'amministrazione di Telecom Italia ha dato ieri il via libera al piano industriale presentato dal presidente Gian Mario Rossignolo, ma i contenuti saranno resi noti solo oggi. Il documento, oltre alle strategie mondiali e alle scelte su Cable & Wireless e Télécom, dovrebbe prevedere anche il programma di ristrutturazione, al quale è legata l'ipotesi di 10 mila esuberanti.

Il cda ha anche approvato la semestrale consolidata: in forte crescita l'utile netto del gruppo, salito

a 3.205 miliardi (+75,1%) dai 1.830 miliardi del primo semestre '97. Notevole anche la crescita della quota della capogruppo, passata da 1.527 miliardi a 2.514 miliardi (+64,6), mentre l'utile netto di Telecom Italia Spa ammonta a 1.501 miliardi (+5,5% sul '97). Il che significa che per Telecom resta ancora Tim la gallina dalle uova d'oro mentre la telefonia fissa segna il passo. Autorizzata anche l'elaborazione di un piano di stock option (l'acquisto di azioni da dare al management) e di un consistente piano di buy back di azioni proprie, per sostenere il titolo in borsa.



Barilla, firmato il nuovo contratto

Il gruppo Barilla ed i sindacati di categoria Fat-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno firmato un'ipotesi di accordo contrattuale integrativo che riguarda gli oltre 6.000 dipendenti italiani del gruppo. L'intesa avrà durata quadriennale (1999-2002) con una soluzione transitoria per il 1998. I punti qualificanti riguardano l'estensione a tutti gli stabilimenti del gruppo delle domeniche lavorative fino ad un massimo di sette, un premio di produzione di 2,5 milioni all'anno per il quadriennio ed una nuova organizzazione del lavoro che punta sulle aree di lavoro.

Bilancio Enel utili raddoppiati

ROMA Buone notizie per Franco Tatò e Chicco Testa. Volano gli utili dell'Enel nel primo semestre '98: la crescita, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è stata di quasi il 42% (41,8%) a 1.770 miliardi. Il risultato operativo, in crescita dell'11,9%, è stato pari a 4.859 miliardi. I ricavi del gruppo Enel nel semestre ammontano a 19.149 miliardi di lire (+1,7%), il margine operativo lordo è salito a 8.121 miliardi con un incremento dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del '97. Il risultato operativo è in crescita dell'11,9% rispetto al primo semestre del '97, a 4.859 miliardi. Gli oneri finanziari netti si sono ridotti del 27% a 847 miliardi contro i 1.160 miliardi del periodo precedente. L'indebitamento finanziario si riduce a 27.543 miliardi (-5,275 miliardi rispetto alla fine del 1997), il rapporto tra l'indebitamento finanziario complessivo ed il patrimonio netto scende a 0,8 rispetto a 1 di fine 1997.

«Tv digitale, tempo fino al 5 ottobre»

Telecom detta le condizioni sulla trattativa con la Rai e con Rupert Murdoch Gros Pietro (Iri): pronti a entrare nell'affare, ma solo se lo chiede il governo

ROMA Dalla seduta fume del consiglio d'amministrazione di Telecom Italia, oltre ai dati sulla semestrale, è uscita ieri sera una sola, importante notizia sulle strategie del gruppo. Oggetto: la piattaforma digitale. Telecom Italia intende condurre una trattativa «ad oltranza con la Rai e gli altri potenziali partners», ma soltanto fino al 5 ottobre, data di scadenza per i diritti tv della Lega Calcio. «Se la trattativa non potesse essere conclusa entro questo termine Telecom scrive la società in un comunicato - si riterrà libera di perseguire autonomamente altre soluzioni».

E sempre sulla piattaforma digitale è arrivata ieri anche la posi-

zione ufficiale dell'Iri, chiamata in causa dalla Rai, per bocca del presidente Gian Maria Gros-Pietro. «L'Iri potrebbe fare il suo ingresso solo su precise direttive del governo», ha spiegato Gros Pietro, e a condizione che l'investimento sia temporaneo, cioè commisurato all'orizzonte di vita dell'Istituto che dovrà chiudere entro il 2000.

Torniamo al consiglio d'am-

L'IRI
A TERMINE
Si all'accordo
ma entro
il 2000
Anno in cui
l'Istituto
dovrà chiudere



«la decisione di trattare voglia rappresentare non solo una ulteriore disponibilità nei confronti della Rai, ma anche un forte senso di responsabilità che ha portato Telecom a cercare fortemente

una partnership con la televisione nazionale, detentrica di contenuti culturali e informativi di sicuro interesse».

Telecom ribadisce quindi la necessità di realizzare «una piattaforma digitale con risorse, tecnologie, reti e contenuti coerenti con l'esigenza di un atteso ritorno economico, nel rispetto dei diversi interessi espressi dai partners». La piattaforma digitale è un'occasione straordinaria «per lo sviluppo economico, culturale e sociale del paese, come lo è stata la tv tradizionale, e non realizzarla significherebbe aprire le porte a piattaforme estere e potenzialmente condizionanti».

Quanto all'Iri, il presidente ha

detto di ritenere «importante che la Rai entri nella tv digitale». L'azienda ha comunque bisogno di un «supplemento di risorse». «E se il consiglio Rai decide di chiedere un contributo finanziario all'Iri ci sono diverse condizioni da rispettare», ha aggiunto. Quelle necessarie sono almeno tre: «che il progetto sia industrialmente valido, quindi redditizio, che ci siano dei partners competenti nel settore; che un eventuale investimento dell'Iri venga fatto con la pienezza dei diritti dell'azionista, quindi non nella Rai, ma in una società in cui la Rai partecipi». Questo perché qualunque investimento Iri va privatizzato entro due anni.



Un particolare dell'antenna Telecom a Roma

Franco Origlia

Si spenderanno tante parole sull'Euro.

Tu invece spenderai sempre lo stesso.

coop
LA COOP SEI TU.